

L'INIZIATIVA CARDELLICCHIO: POTREMO FARE UNA VALUTAZIONE PRELIMINARE SULLA PRESENZA DI METALLI

# Terra delle Gravine progetto «Uppark»

Partecipa il Cnr. Capofila è il Wwf «Trulli e gravine»



MASSAFRA Masseria storica in Oasi del Wwf

● Partecipa anche il Cnr al progetto "UPPark" per la valorizzazione del Parco Terra delle Gravine. «Una parte del territorio del parco, ricade in un'area influenzata dalla presenza industriale» ha spiegato Nicola Cardellicchio, responsabile dell'Istituto CNR per l'Ambiente Marino Costiero, sede di Taranto. «Attraverso questo progetto noi potremo fare una valutazione preliminare ad esempio sulla presenza di metalli. Come prima cosa porteremo avanti un bio-monitoraggio per capire la qualità dell'aria».

Il progetto "UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine", il cui capofila è il Wwf "Trulli e Gravine", è sostenuto

dalla **Fondazione con il Sud**, nell'ambito del Bando Ambiente 2015. Il finanziamento complessivo è di 360mila euro, di cui 270 mila euro attraverso il bando, mentre la restante parte è arrivata sotto forma di lavoro grazie al partenariato che ha sostenuto il progetto: Provincia di Taranto, in qualità di organismo di gestione del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, Casa Circondariale di Taranto, IAMC-CNR, Ufficio Scolastico Provinciale, Gruppo Speleologico Martinese, associazione "Learning Cities", Club Unesco, CNSAS Servizio Regionale pugliese, Nucleo Volontario Protezione Civile di Palagiano, "La Mediana", Federazione Speleologica Pugliese.

Con una superficie complessiva di 25.000 ettari, il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" è la più grande area protetta regionale e si estende sul territorio di 13 comuni, Ginosa,

Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e San Marzano, più il comune brindisino di Villa Castelli. Questo enorme territorio è stato costituito *ex lege* nel 2005; non esiste altrove, in tutta l'Europa occidentale, un'area con un'analogha concentrazione d'insediamenti rupestri e di siti archeologici, con ricchezze naturalistiche e fenomeni carsici di simile rilevanza. È un vasto territorio in cui sono altresì comprese aree a fortissima antropizzazione, si pensi alla Gravina di Statte ubicata a pochi chilometri dalla zona industriale di Taranto, che per questo motivo devono essere tutelate e valorizzate con maggiore attenzione. Da qui la necessità di coinvolgere il Cnr di Taranto, attuando quindi una serie d'interventi per la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali, e preservando così

l'integrità di questo straordinario ecosistema, un vero e proprio santuario della biodiversità, per le generazioni future.

Oggi il progetto "Uppark" entra nel vivo con l'iniziativa "Wake-Up Park!" curata dall'associazione "Learning Cities": si tratta di un ciclo di due incontri in cui si svilupperà un approfondito dibattito sul futuro del "Parco Terra delle Gravine" e sul ruolo delle amministrazioni che su di esso incidono e con lo stesso interagiscono. Il primo è il 14 luglio, a partire dalle 15, presso il Salone di rappresentanza della Provincia di Taranto, il secondo evento sarà giovedì 6 ottobre, e prevede la costituzione di gruppi di lavoro che lavoreranno per la costruzione di una cosiddetta "visione condivisa". A valle di tale incontro, tutti gli operatori interessati potranno costruire proposte attive sulle possibili forme di sviluppo sostenibile del territorio coinvolto.

## I FONDI

Il finanziamento complessivo è di 360 mila euro